

Ralph Gierhards

Eclettismo al top

Dopo aver lavorato come restauratore e per diverse case d'asta, oggi nella sua galleria a Düsseldorf tratta arredi e oggetti d'arte del XVIII e XIX secolo. Con uno sguardo al '900 di qualità

DI SILVIA TOMASI

Mobili e oggetti d'arte del XVIII e XIX secolo in una sala della galleria di Ralph Gierhards a Düsseldorf, Königsallee 44, www.gierhards.net

«**F**iglio d'arte» si definisce **Ralph Gierhards**, cresciuto nella galleria di antiquariato del padre Erwin, fondata a **Düsseldorf** nel 1977. Occhio e sensibilità per il bello esercitati fin da ragazzo, consolidati da una preparazione come **restauratore**. Mediatico e competente, dotato di verve e di forte appeal mondano, Gierhards si è affermato tra i protagonisti della scena antiquariale con la partecipazione a grandi fiere internazionali, dal **Tefaf** di Maastricht ad **Highlights** di Monaco, alla **Cologne fine art**, dove è presente nel comitato direttivo.

Esperienze "fabrili". «Fondamentali per me sono state le esperienze in diverse **case d'asta** sia in Germania, sia all'estero, presso Christie's a Londra e a New York», sottolinea Gierhards, che dal 2004 è alla direzione della galleria di famiglia. Ma, oltre a questo curriculum internazionale, è proprio la sua esperienza "fabrile" di restauratore che

(continua a pagina 101)



Ralph Gierhards (nella foto è ritratto vicino a una terracotta patinata francese del primo Ottocento) è titolare dal 2004 della galleria di famiglia Gierhards Antiques/fine arts a Düsseldorf, specializzata in mobili e opere d'arte francesi e italiani. Oltre a marmi, terrecotte e bronzi del XVIII e XIX secolo, possiede una ampia collezione di vasi smaltati di Camille Fauré.



Una ampia selezione di vasi in metallo smaltato e di disegni preparatori di Camille Fauré (1874-1956).



Sopra: credenza Luigi XVI di Nicolas Petit intarsiata in bois de rose, 1770 circa.



A destra: vaso in ametista su base in marmo con applicazioni in ormolu, Parigi, 1800 circa.





Kai Weissenfeld



A sinistra, dall'alto: "Allegoria della Primavera", terracotta, Francia, 1730 circa, altezza cm 151; "Diana su una luna crescente" di Séraphin Denéchau, bronzo su base in marmo, 1890. A destra, dall'alto: scorcio della galleria con jardinière svedese, periodo gustaviano, 1800; busto in terracotta di Clodion, 1803, cm 41.



Kai Weissenfeld



Sopra: "Baia di Napoli con Vesuvio sullo sfondo", olio su tela di Hermann August Krüger (1834-1908), cm 66x125. Sotto: "Satiro e ninfa", terracotta di Jules Desbois, 1880, cm 39x68,5.

(segue da pagina 98)

considera basilare per il suo mestiere. «Faccio un esempio: nell'acquisto di qualche pezzo importante, per esempio un comò, se non si sanno controllare i materiali e gli interventi cui è stato sottoposto, si rischia di prendere un abbaglio e di subire per conseguenza danni economici rilevanti».

Un mix di qualità. Gierhards propone nella sua galleria allestimenti con arredi Luigi XV e Luigi XVI, ma oltre alla liaison con l'antiquariato francese, dedica volentieri spazio anche a quello italiano: «Entrambi esprimono un **connubio di bellezza e sicurezza**, anche se oggi sono più richiesti i mobili francesi Luigi XV e XVI, ma tutto può cambiare rapidamente». E così, in un **mercato notoriamente ondivago**, Gierhards ha ritenuto opportuno aprirsi anche ad altre selettive tipologie di oggetti: «Compro l'opera d'arte d'eccellenza, a prescindere dalla



sua epoca storica: si vende più facilmente la migliore qualità che il manufatto medio». In galleria ospita anche pezzi della metà del XX secolo, infrangendo i confini tra antiquariato e modernariato: «Ciò che funziona nel mercato odierno», spiega, «è il mix, a patto che gli oggetti siano di rilievo. Occorre una spiccata sensibilità per trovare l'equilibrio in grado di creare una nuova **armonia tra manufatti anche stilisticamente contrastanti**. Mobili italiani del XX secolo, oggetti in marmo e un bellissimo vaso svedese in porfido: con questi mi sono presentato all'ultima edizione di Tefaf». Anni fa, Gierhards acquistò per un collezionista un certo numero di **vasi di Limoges**, creazioni di **Camille Fauré** (1874-1956). «Da allora», conclude, «mi piace comprare e vendere queste geometrie fiorite di vasi smaltati. La cosa bella nel mondo degli affari d'arte è che si impara anche dalle passioni dei collezionisti». ◇